

Boom delle certificazioni per aziende «sicure»



Federico Grazioli di Accredia

Dal 2009 Accredia è l'unico ente preposto ai controlli di qualità e sicurezza: oggi sono 144mila le imprese col bollino

ROMA. Sono i controllori di chi certifica. Ovvero di quei laboratori di prova e taratura e di quegli organismi che attestano la garanzia di un prodotto o di un processo produttivo, a tutela di imprese e consumatori. Un settore che ha visto celebrare ieri nel mondo la "Giornata mondiale dell'accreditamento" e che in Italia è incardinato in Accredia, da fine 2009 l'ente unico nazionale addetto a questo scopo. È un mondo che muove un giro d'affari di 750 milioni e che è assai più concreto di quel che sembri, e due vicende degli ultimi giorni lo provano: i controlli in Italia sul "batterio-killer" sono stati fatti in laboratori accreditati da Accredia e la vicenda sui rifiuti che ha portato all'arresto del patron del riso,

Scotti, vede al contrario coinvolta una struttura di Pavia che non è accreditata.

«Mai come oggi - dichiara il presidente di Accredia, Federico Grazioli - le imprese italiane devono costruire la propria competitività sui mercati investendo in qualità». Un concetto che vale tanto per le norme oggi obbligatorie, specie nel settore agroalimentare (hanno l'ok di Accredia gli organismi che certificano i marchi Dop, Doc, Igp e Bio e, presto, Igt; ma anche la sigla Ce per i giocattoli), quanto per quelle volontarie (le varie sigle Iso, Uni, En). Fra il 2010 e il 2011, stante la crisi, la certificazione di qualità è rimasta sostanzialmente stabile, mentre si segnalano alcuni picchi: se a maggio 2011 sono cresciute su

base annua del 13% le certificazioni Bio e del 2,8% quelle del marchio di qualità ambientale Iso 14001, un vero boom lo segnano - denotando una crescente attenzione sul tema - le certificazioni per la salute e sicurezza sul lavoro, balzate dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi 4 anni. Un fenomeno, spiega Grazioli, dovuto anche al fatto che «sempre più la partecipazione a bandi di gara richiede questi certificati». In totale, oggi hanno superato quota 144mila i siti produttivi "garantiti", e quota 80mila le figure professionali: sì, perché anche alcuni mestieri, come il certificatore energetico di edifici e gli addetti a macchinari speciali, hanno bisogno del marchio finale di Accredia.

(E. Fat.)